GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 29 NOVEMBRE — NUM. 296

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffizi postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 5 novembre 1884:

A cavaliere:

Marietti Camillo, segretario della Commissione di Belle Arti all'Esposizione Nazionale di Torino.

D'Andrade cav. Alfredo, membro della Commissione per l'Arte Antica all'Esposizione Nazionale di Torino.

Braida ing. Riccardo, membro della Commissione per l'Arte Antica all'Esposizione Nazionale di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2763** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 3 gennaio 1881, n. 22 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La tabella annessa al presente Nostro decreto è modificata, per quanto riguarda le spese di ufficio delle sezioni di pubblica sicurezza presso le questure di Catania e di Venezia, nel modo seguente.

Nº della tabella		Per gli Uffici di Questura	Per le Sezioni a lire 400 ognuna	Totale
2	Catania	2000	1600	3600
12	Venezia	4200	2000	6200

Tale disposizione avrà effetto dal primo giugno 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 novembre 1884.*

Sire,

Lo stanziamento di lire 117,070 assegnato per l'esercizio finanziario 1884-85 al capitolo n. 91 « Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio, disagiata residenza e compensi ad impiegati delle saline e delle dogane incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di controllore » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze si è dimostrato insufficiente ai bisogni del servizio.

Infatti, dedotte le spese fisse per indennità e per spese d'ufficio, le quali sono iscritte nei ruoli per lire 112,195, rimasero meno di lire 5000 per le indennità di disagiata residenza e pei compensi di reggenza provvisoria di uffici vacanti.

Questa somma poi è già pressochè esaurita, mentre è indispensabile provvedere alle ulteriori esigenze del servizio. Per tale motivo il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla legge sulla Contabilità generale, e procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della occorrente somma di lire 9000, da portarsi in aumento al summentovato capitolo n. 91.

Il riferente si onora pertanto di rassegnare all'approvazione di V. M. il relativo decreto.

Il Numero **2774** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,088,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 911,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84, dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287, (Serie 3ª), è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire 9000 (lire novemila), da portarsi in aumento al capitolo n. 91, *Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio, disagiata residenza e compensi ad impiegati delle saline e delle dogane incaricati di disimpegnare le funzioni di magazziniere e di controllore,* dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 23 novembre 1884.*

Sire,

Il Ministero dell'Istruzione pubblica ha ora potuto conchiudere le lunghe trattative per ottenere il possesso di alcuni fabbricati presso il Foro Romano e di un terreno in Ostia, affine di compiere gli scavi archeologici in quelle località; quindi necessita addivenire alla stipulazione dei relativi contratti e conseguente pagamento delle somme convenute, le quali ammontano in complesso a lire 153,350.

Non sarebbe però possibile sostenere tutta, o parte di tale spesa straordinaria colle attuali assegnazioni del bilancio di quel Ministero, senza recare grave nocumento all'ordinario andamento del servizio delle antichità. D'altra parte sembra poco conveniente ritardare gli acquisti dopo le lunghe trattative per indurre i possessori a cedere volontariamente quelle proprietà.

Essendo pertanto indispensabile provvedere senza indugio agli acquisti in parola, il Consiglio dei Ministri riconobbe all'uopo la opportunità di far ricorso ad un prelevamento dal Fondo per le *Spese impreviste* della suindicata somma di lire 153,350 da portarsi in aumento al capitolo n. 125 « Scavi e musei di Roma - Scavi straordinari e lavori urgenti nei Musei » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1884-85.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **2775** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di L. 3,097,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 902,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, num. 2287 (Serie terza), è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire 153,350 (lire centocinquantatremila trecentocinquanta), da portarsi in aumento al capitolo n. 125, *Scavi e Musei di Roma — Scavi straordinari e lavori urgenti ne' Musei,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del 9 aprile 1884 fatta in seguito a deliberazione 30 marzo 1884 dell'assemblea generale delle socie dell'Associazione di mutuo soccorso delle operaie di Cremona, ivi esistente fino dal 1863;

Visto lo statuto della predetta Associazione;

Visto il parere della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione di mutuo soccorso fra le operaie di Cremona è riconosciuta come Corpo morale, ed è approvato il suo statuto secondo le modificazioni approvate dall'assemblea generale il 9 aprile 1873 e composto di 82 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Essa dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ogni cinque anni almeno, un bilancio speciale, in cui il patrimonio della Società, unito al valore dei suoi introiti futuri, sia posto a raffronto, per ciò che riguarda i sussidii indicati negli articoli 26 e 30 dello statuto sociale, col valore dei suoi impegni, secondo le tabelle di malattia e di mortalità e il saggio d'interesse, presi per base nella determinazione dei contributi e dei sussidii.

Art. 3. L'Associazione predetta invierà inoltre al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le notizie statistiche che dal Ministero medesimo le saranno richieste.

Le modificazioni allo statuto dell'Associazione non saranno esecutive senza l'approvazione governativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visti i RR. decreti 26 settembre 1878, MDCCCCXCI, e 4 settembre 1882, n. 996 (Serie 3ª), coi quali sono stabilite le Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Napoli;

Vista la deliberazione 5 settembre 1884 dell'anzidetta Camera di commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le attuali sezioni elettorali commerciali di Castellammare, Sorrento e Barra, della Camera di commercio ed arti di Napoli, sono riordinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 novembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *di alcune Sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Napoli, unita al R. decreto 6 novembre 1884.*

Sede della Sezione elettorale — Comuni componenti ciascuna sezione.

San Giovanni a Teduccio. — San Giovanni a Teduccio.
Castellammare. — Castellammare.
Vico Equense. — Vico Equense.
Sorrento. — Sorrento, Massalubrense.
Piano di Sorrento. — Piano di Sorrento, Meta, S. Agnello.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per un posto di professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale, vacante nella R. Università di Modena.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 marzo 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 25 novembre 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel Regio Liceo « Massimo D'Azeglio » di Torino, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti, dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di detta città la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 24 novembre 1884.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

E aperto il concorso per la nomina dei seguenti insegnanti nel Regio Istituto di belle arti di Palermo, a norma del Regio decreto 20 novembre 1879, numero 5217-*bis* (Serie 2ª).

Un insegnante di geometria, collo stipendio annuo di lire *milleduecento.*

Un insegnante di figura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante della plastica delle figure, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di ornato e plastica, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di prospettiva e di elementi di architettura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di mosaico, con lo stipendio annuo di lire *milleottocento.*

Un insegnante di letteratura e storia dell'arte, collo stipendio annuo di lire *milleduecento.*

Chi desidera prender parte a questo concorso, dovrà presentare non più tardi del giorno 31 gennaio prossimo venturo la sua domanda, in carta bollata da una lira, dichiarando per quale insegnamento intende concorrere, e corredando la domanda stessa di titoli sufficienti a mostrare la capacità sua per l'insegnamento a cui aspira. I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare, ed in iscritti che svolgono i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbero gli insegnamenti.

I vincitori del concosso saranno nominati per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati stabilmente.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: Fiorelli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

ad una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

E aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore d'*anatomia pittorica* nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

Lo stipendio è di annue lire *milleduecento.*

Le attribuzioni e gli oneri sono indicati dal regolamento organico dell'Accademia, approvato con R. decreto 18 agosto 1861, n. XCV (parte supplementare), e specialmente dall'articolo 24 che qui appresso si trascrive:

« Art. 24. Il professore d'anatomia, tutte le volte che gli si presenterà l'occasione, dovrà fare la preparazione di qualche cadavere per meglio ammaestrare sopra il medesimo gli alunni ».

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 decembre prossimo venturo.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: Fiorelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 10 dicembre 1884, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla *ventesimaquarta* annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 500 e della rendita di lire 25 cadauna, emesse in seguito dei decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della *Ferrovia Maremmana,* cioè da Livorno al confine ex-pontificio, nonchè al braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 110 sul totale delle 87615 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, 25 novembre 1884.

Il Direttore Generale: Novelli.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione: G. Redaelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Prima pubblicazione per sostituzioni avvenute in dichiarazioni di cessione allergate a certificati di rendita.

Vennero chiesti lo svincolo ed il tramutamento al portatore delle rendite di lire 110 iscritta al n. 622105 e di lire 500 iscritta al n. 622106, ambedue a favore di Castelli Alfonso, del vivente Amalio, domiciliato in Riva di Chieti, con ipoteca per malleveria del titolare quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di Riva di Chieri, pel quinquennio 1878-1882 state cedute, con dichiarazioni a tergo dei relativi certificati, ad Oddenino avvocato Celestino di Giuseppe.

Siccome nelle dette dichiarazioni di cessione rilevasi evidentemente una sostituzione avvenuta nel nome e paternità del cessionario, così, a termini degli articoli 60 e 72

del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni, si procederà alle chieste operazioni coll'annullamento dei certificati n. 622105-622106.

Roma, 27 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Avviso.

Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il signor Paulucci Dario Domenico, conservatore delle ipoteche di Chioggia, venne collocato a riposo per decreto Reale 2 novembre corrente.

Ciò si porta a comune notizia, a senso dell'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, per l'effetto dello svincolo della prestata malleveria.

Venezia, 25 novembre 1884.

Il Procuratore Generale
NOCE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 novembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/4.

Canonico, *Segretario,* dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Viene concesso un congedo al senatore Cambray-Digny.

Nomine di nuovi senatori.

Presidente dà comunicazione al Senato di un messaggio con cui il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha trasmesso alla Presidenza un elenco di nomine di nuovi senatori ed i relativi decreti Reali.

Canonico, *segretario,* dà lettura del messaggio e dell'elenco dei senatori nuovi nominati, che sono i signori:

Amore comm. avv. Nicola;
Basile-Basile comm. Luigi;
Betti prof. Enrico;
Bonaccorsi di Casalotto marchese Domenico;
Buglione di Monale cav. Luigi;
De Foresta conte Adolfo;
Dozzi avv. Antonio;
Farina comm. Agostino;
Gerbaix De Sonnaz cav. Giuseppe;
Guarini conte Giovanni;
La Francesca comm. Francesco;
La Russa comm. Leonardo;
Lovera Di Maria conte Ottavio;
Luciani comm. Matteo;
Mari comm. avv. Adriano;
Perazzi comm. ing. Costantino;
Piroli comm. Giuseppe.
Rasponi conte Cesare;
Robecchi avv. Giuseppe;
Spalletti conte Venceslao;
Villari prof. Pasquale.

Commemorazioni.

Presidente compie il doloroso ufficio di dare notizia al Senato dei senatori, in numero di dieci, venuti a morte durante le ultime vacanze, accennando per ciascuno alla data della loro nomina a membri del Senato e della loro morte, ed ai principali loro titoli di patrie benemerenze.

I senatori morti durante le vacanze furono gli onorevoli:

Venini — Pasqui Cartoni — Beltrani — Martinengo cónte Leopardo — Serra — Galeotti — Carcano — Cannella — Sighele — Bella.

Alfieri si associa alle degnissime parole dette dal Presidente per commemorare particolarmente il senatore Leopoldo Galeotti, aggiungendo poi caldi elogi del di lui grande valore come scrittore, indicandone le opere pregevolissime e la nobiltà esemplare dell'animo. Non dubita che tutto il Senato condivida il dolore provatosi universalmente per la morte di così preclare uomo e di così insigne cittadino.

Nomina dei membri della Deputazione che si recherà ad esprimere a S. M. il Re i sensi di ammirazione del Senato per il suo viaggio a Napoli.

Presidente dice doversi, conformemente alle deliberazioni adottate ieri dal Senato, procedere alla nomina di questa Deputazione.

Zini, ripigliando la proposta fatta ieri dal senatore De Filippo, ed approvata unanimemente dal Senato perchè una Deputazione di sette membri si rechi ad esprimere a S. M. il Re i sensi di profonda ammirazione del Senato per il viaggio della M. S. a Busca ed a Napoli durante l'infierire della epidemia colerica, propone che gli omaggi si abbiano ad estendere a S. A. R. il Principe Amedeo, che si aggiunse all'atto magnanimo e pietoso compiuto dalla M. S., e che suscitò lo universale plauso del mondo civile.

Presidente mette ai voti la proposta del senatore Zini.

La proposta del senatore Zini è approvata all'unanimità.

Si procede all'estrazione a sorte dei membri della Deputazione. Sono i signori senatori: Finali, Vallauri, Rosa, Borsani, Moleschott, Mamiani, Cantoni, membri; Pierantoni, Errante, supplenti.

Votazioni per la nomina di membri di Commissioni.

Presidente. Procedesi ora alle votazioni per la nomina di due membri della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; e di un membro per ciascuna delle Commissioni permanenti di finanze, di sorveglianza alla Cassa militare e delle petizioni.

Zini, *segretario,* fa l'appello nominale per le votazioni.

Il Presidente procede poi alla estrazione a sorte degli scrutatori.

Seguito della discussione del progetto di legge: Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del Regio esercito.

Presidente. Rimane adunque da discutere la tabella che fa seguito agli articoli di questo progetto di legge.

Caccia riconosce come fosse indispensabile provvedere al miglioramento delle pensioni pei militari.

Trova che si è fatto egregiamente quanto agli ufficiali, estendendo loro i benefizi della legge civile del 1864.

Lamenta per altro che per i bassi ufficiali non siasi osservato lo stesso principio di giustizia, nè eguaglianza di trattamento, e non siasi tenuta una costante norma nello stabilire la quota di pensione.

Dimostra il suo assunto con un particolareggiato confronto fra le varie sistemazioni di tariffa, e fa rilevare l'anomalia e l'oscillazione della percentuale.

L'oratore, preoccupandosi di ciò, si diede cura di studiare un sistema che ovviasse a tali inconvenienti, ponendo norme eguali sia per gli ufficiali che per i bassi ufficiali, e così propone di stabilire per tutti la percentuale del 75 per cento per le pensioni minime, e del cento per cento per le massime.

Dimostra come il suo progetto non porti soverchie alterazioni al sistema della legge, e confuta le possibili obbiezioni.

Ricotti, *Ministro della Guerra.* Osserva come la nuova legge porti per le pensioni degli ufficiali un aumento di circa lire 200 mila, e cioè di un quinto dell'ammontare totale delle pensioni per gli uffi-

ciali. Ora, poichè nell'attuale tabella, simile negli assegni all'antica, si trova per altro ridotto il minimo degli anni di servizio da 25 a 20, si scorge come, anche per i bassi ufficiali ecc., siasi stabilito un vantaggio analogo, proporzionato cioè all'aumento del quinto.

Pertanto viene meno la precipua ragione, quella cioè di eguaglianza di trattamento, per accettare la modificazione proposta dal senatore Caccia.

Dimostra come anche nel progetto Caccia si abbia qualche anomalia, ove non si voglia discendere dal minimo stabilito per i gradi infimi, e come, anche diversamente da quel progetto, si possa conseguire l'intento di mantenere una giusta ed equanime norma direttiva.

Caccia. Non credo di dover desistere dalla sua proposta. Osserva come il suo progetto porterebbe un aumento per quattro classi di bassi ufficiali.

Ritiene dovere di giustizia di meglio provvedere alle pensioni per i bassi ufficiali non meno di quanto si vuol fare per gli ufficiali.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, replica facendo rilevare che la differenza fra la proposta ministeriale e quella del senatore Caccia non è rispettivamente di dieci o di cinque lire, ma è di dieci e di venti lire. Quanto al miglioramento delle quattro categorie di sottufficiali sarebbe ben lieto di accettarlo, ma è obbligato ad opporvisi per le conseguenze più gravi che ne verrebbero alle finanze dello Stato.

Presidente pone ai voti la tabella per le pensioni dei militari, annessa alla legge, che viene approvata così come è proposta dal Ministero.

Saracco domanda formalmente al Ministro della Guerra se il Governo, malgrado la maggiore spesa dipendente dal miglioramento delle pensioni portato d lla presente legge e da quella per i militari della R. marina, si ritiene ancora sempre vincolato dall'art. 4 della legge 7 aprile 1881, che limita la somma annua da erogarsi nelle nuove pensioni alla cifra di lire 3,170,000.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, crede che l'art. 4 citato dall'onorevole Saracco non si presti rigorosamente ed esclusivamente alla interpretazione da lui attribuitagli. Perchè l'articolo, oltre a dire che le nuove pensioni non potranno superare i 3,170,000 lire annue, contiene poi anche una riserva per il caso di pensioni che vengano chieste, oltre una tal somma, da chi ne abbia diritto. Esprime tuttavia la speranza che non vi sarà necessità di oltrepassare il precitato limite. Il Governo farà di tutto a questo scopo.

Saracco legge il testo dell'art. 4 e dimostra che il disposto del medesimo è così tassativo da non ammettere interpretazione diversa da quella che l'oratore gli ha data. Siccome tuttavia questi ha piena fiducia nelle intenzioni dell'onorevole Ministro, e ritiene che nessuno più di lui vorrà e saprà coordinare la sua Amministrazione anche agli altri fini finanziari che tutti hanno in vista, così non insiste sull'argomento.

Discussione del progetto di legge: Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina.

Brin, *Ministro della Marina*, dichiara di accettare le modificazioni arrecate a questo progetto di legge dall'Ufficio centrale.

Zini, *segretario*, dà lettura del testo del progetto dell'Ufficio centrale.

Con brevi osservazioni del senatore Finali, relatore, tutti gli articoli del progetto e l'annessa tabella sono approvati.

Presidente. Questo progetto e quello precedentemente approvato saranno votati a scrutinio segreto in altra seduta.

E domani si procederà allo scrutinio delle votazioni seguite per la nomina di membri di commissioni.

La seduta è levata a ore 5 3|4.

Ordine del giorno per la seduta del 29 *novembre* 1884.
Alle ore due pomeridiane.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;

b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli ufficiali della R. marina;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. Marina;
2. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari;
3. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 28 novembre 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale di ieri, che è approvato.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta favorevoli alla convalidazione delle elezioni dell'onorevole Geymet nel collegio 4° Torino, dell'onorevole Guicciardini nel collegio 4° Firenze, dell'onorevole Morana nel collegio 1° Palermo e dell'onorevole Ricotti nel collegio 1° Novara. Li proclama quindi eletti.

Dà partecipazione di una lettera del Ministro dell'Interno, con la quale si notifica essere stati nominati senatori gli onorevoli Perazzi e Robecchi. Dichiara quindi vacanti un seggio nel collegio di Milano 1° ed uno in quello di Novara 2°.

Annunzia che l'onorevole Nanni insiste nelle sue dimissioni, e dichiara vacante un seggio nel 1° collegio di Reggio Calabria.

Si stabilisce quindi che nella seduta di lunedì si discuta l'elezione contestata del 2° collegio di Firenze.

Ricotti, Morana e **Guicciardini** giurano.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Spese per costruzioni militari.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 192
Contrari 78

(La Camera approva).

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio, (Segni di attenzione)* propone che il disegno di legge sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate, che ora si trova inscritto al numero 30, prenda il primo posto nell'ordine del giorno, non solo per l'importanza di tale disegno di legge ormai maturo alla risoluzione; ma anche perchè termini perentorii richieggono che il Parlamento lo esamini senza indugio.

Cairoli in nome degli amici dichiara che intende non già di provocare un voto sulla proposta del Presidente del Consiglio, ma di impedire che il loro silenzio sia interpretato come consentimento alla proposta stessa ed ai motivi che l'hanno consigliata.

Dopo aver notato con compiacenza che da ogni parte della Camera la questione ferroviaria è considerata fuori d'ogni ragione di parte, osserva che alcuno dei volumi uniti alla relazione fu distribuito da pochissimi giorni, onde non ne fu possibile un ponderato esame da parte di quelli la cui illuminata esperienza ha già determinato qualche seria modificazione nel disegno di legge Ministeriale.

Comprende che si voglia con questa discussione sviare le menti da altri gravissimi problemi; ma egli non chiede che un differimento di pochissimi giorni. Differimento che del resto non ritarderà la soluzione, giacchè non ritiene che la discussione possa essere ultimata prima delle ferie natalizie; non ritenendo che si vogliano adottare procedimenti sommari che non sarebbe decente domandare, nè dignitoso consentire. (*Bene! a sinistra*)

Frattanto si potrebbero discutere quei disegni di legge che lo stesso Presidente del Consiglio riteneva indispensabile si approvassero alla

vigilia delle vacanze, tra i quali quello per il riordinamento dei Ministeri che stava tanto a cuore del Presidente del Consiglio. (*Ilarità a sinistra*)

Data poi l'importanza finanziaria che si annette al disegno di legge ferroviario, crede che sarebbe stato savio premettere alla discussione del medesimo la esposizione finanziaria.

Poco importa all'oratore che il voto pronosticato arrivi otto giorni piu presto o più tardi; ma deve importare a tutti, egli dice, che sia allontanata persin l'ombra di una pressione, e che siano rispettate le buone consuetudini parlamentari, per le quali i mutamenti nell'ordine del giorno devono giungere in tempo agli assenti. (*Approvazioni a sinistra*)

Sanguinetti dichiara che ha ricevuto la sera del 16 del corrente mese i primi quattro volumi annessi alla relazione del progetto ferviario e la sera del 20 il quinto; onde gli mancò il tempo di farne un esame anco superficiale; molto più che non gli venne fatto di avere in questo tempo una tariffa delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, sebbene siasi rivolto perciò perfino al Ministro dei Lavori Pubblici.

Non è quindi onesto *(Rumori a destra)* incominciare subito la discussione di quel disegno di legge, specialmenle se si considera che le Società sono impegnate a tutto il 30 giugno 1885, e che il paese non ha avuto campo di maturare l'arduo problema.

Baccarini *(Segni di attenzione)*, pur affrettando col desiderio che si discuta un disegno di legge cui ha già dedicato assai tempo, chiede: che siano pubblicati i processi verbali delle adunanze della Commissione e le deliberazioni tutte adottate dalla Commissione stessa, delle quali le più importanti furono revocate nelle ultime sedute; che il Governo risponda alla domanda rivoltagli dalla Commissione sul movimento ferroviario delle merci nel 1882 in relazione alle nuove tariffe, e fornisca i documenti sui quali si fonda la determinazione della percentuale del 1882.

Laporta (*Presidente della Commissione)*, non volendo ora entrare nel merito del disegno di legge ferroviario, si limita a rispondere all'onorevole Baccarini che la sua domanda di pubblicazione dei verbali fu respinta dalla Commissione e perchè senza precedenti, e perchè urtava col regolamento della Camera, che non ammette la pubblicità delle adunanze delle Commissioni, e perchè infine fu presentata in fine delle adunanze stesse, mentre altri procedimenti si sarebbero seguiti ove si fosse saputo che quei verbali erano destinati alla pubblicità.

Baccarini osserva che non aveva mosso alcuno appunto alla Commissione, ma che il regolamento della Camera non esclude che si possano pubblicare i processi verbali di una Commissione: la luce non fa male a nessuno. *(Benissimo!)*

Musini. In nome dei socialisti......

Presidente. Qui non vi sono che deputati.

Musini... si meraviglia che si trascurino disegni di legge interessantissimi per la classe lavoratrice per preferire ad essi la legge ferroviaria e dichiara quindi che voterà contro la proposta del Presidente del Consiglio.

Voi ci potete trascurare od anche disprezzare... (*Rumori*).

Presidente. Qui non si disprezza nessuno.

Musini. Se oggi siamo minoranza, domani saremo maggioranza. (*Vivi rumori*).

Protesta contro la iniquità che si contiene nella proposta del Governo. (*Rumori vivissimi*).

Presidente lo invita a ritirare quella espressione.

Musini. Se ha offeso qualcuno, è pronto a dare soddisfazione personale. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Non è un'offesa personale che io la invito a ritirare, ma un'espressione che non è degna della Camera nè di lei. (*Bene!*).

Musini la ritira.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si meraviglia che si rimproveri al Governo di voler far violenza al Parlamento, mentre appunto si chiede che la Camera discuta con la maggiore ampiezza un argomento il quale fu già con inusitata larghezza discusso nella Commissione; cui il Governo ha dato tutti gli schiarimenti richiesti, avendo anche fornito le notizie oggi domandate dall'onorevole Baccarini. Ogni altro schiarimento per altro egli fornirà durante la discussione, ma non può farlo in via preliminare.

I cinque volumi distribuiti, del resto, si riducono ad uno o due, se si tien conto delle lievissime differenze che passano tra le tariffe delle varie Società. Che il problema sia maturo poi lo prova il fatto che il paese si è manifestato anche per mezzo di comizii.

Baccarini. La domanda che egli ha ora rivolta al Ministro, e che è della maggioranza della Commissione, non è già quella del confronto delle tariffe, ma dell'applicazione delle nuove tariffe al traffico del 1882.

Quanto all'altra domanda concernente la percentualità, non comprende quale difficoltà si opponga a produrre i dati che hanno consigliato di mutare la percentuale che risulta da parecchie pubblicazioni ufficiali.

Cairoli richiama l'attenzione del Governo sulla eccezionalità del disegno di legge, eccezionalità che spiega l'ampiezza dello studio fattone dalla Commissione. Non ammette che le manifestazioni collettive, per loro natura sintetiche, possano equipararsi all'esame diligente e particolareggiato che di ogni disegno di legge deve fare il Parlamento. Del resto, i deputati competenti, anche amici del Ministero, dichiarano che non vi fu tempo sufficiente per istudiare la materia.

Nervo crede che la risposta al quesito dell'onorevole Baccarini sul traffico del 1882 potrebbe essere data in un tempo abbastanza breve, desumendola da pubblicazioni ufficiali; ed esorta il Governo a comunicare quelle notizie che ritiene importantissime.

Seismit-Doda, poichè è ora ammesso che il disegno di legge ferroviario abbia un'altissima importanza sulle finanze dello Stato, ritiene che sarebbe necessario udire, prima di discutere quel disegno di legge, la esposizione finanziaria; che non potrà essere fatta nel dicembre, se non si vuole interrompere la discussione delle Convenzioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* assicura gli onorevoli Baccarini e Nervo che il Governo ha già comunicato alla Commissione gli effetti finanziari delle nuove tariffe.

Depretis, *Presidente del Consiglio (Segni di attenzione)* persiste nel pregare la Camera di approvare la sua proposta, giacchè un ritardo ricadrebbe a danno della cosa pubblica. *(Senso)*.

Ripete poi che nessun argomento venne più di questo maturatamente e lungamente esaminato e che la mole dei documenti è soltanto apparente, la maggior parte dei documenti stessi ripetendosi tre volte, quante sono le Società concessionarie. Del resto il Governo desidera che la discussione si faccia colla maggiore larghezza, ed assicura l'onorevole Seismit-Doda che il più sollecitamente possibile verrà fatta l'esposizione finanziaria, certamente prima che sia terminata la discussione del disegno di legge sulle convenzioni ferroviarie.

È lieto della dichiarazione dell'onorevole Cairoli, che la politica sarà sbandita da questa discussione, ma non concorda con lui nell'apprezzare l'urgenza dei vari disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno, giacchè quello concernente le ferrovie, per urgenza, va innanzi ogni altro.

Quanto ai giornali ufficiosi, esorta l'onorevole Sanguinetti a regolarsi così: quando un giornale annuncia qualche idea come del Presidente del Consiglio, ritenga sempre il contrario. (*Ilarità a sinistra.*)

Per ciò che concerne i verbali, non ne crederebbe corretta la pubblicazione, e gli pare si possa supplirvi col depositare quei verbali nella segreteria della Camera.

Seismit-Doda prende atto della promessa del Presidente del Consiglio in quanto all'esposizione finanziaria, e prega il Ministro delle Finanze di volere indicare in qual giorno sia disposto a farla.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* prega la Camera di stabilire una seduta straordinaria per il giorno 7 dicembre per udire l'esposione finanziaria.

Baccarini rettifica un apprezzamento dell'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici. Ripete poi che chiede documenti, non schiarimenti;

nè comprende perchè il Governo non voglia darli. E siccome crede questa presentazione di vitale importanza, si appella alla Camera. (*Bene!*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, torna ad affermare che il Governo ha sempre dato alla Commissione tutti i documenti che furono chiesti. Non sa che cosa chieda oggi l'onorevole Baccarini; dichiara però che il Governo darà tutti i documenti possibili, ma crede sufficientissimo dare tutti gli elementi che han servito a fare i conti, se non si vogliono portare alla Camera tutti i registri del Ministero e delle Direzioni delle ferrovie.

Sanguinetti (*segni d'impazienza*) crede anch'esso necessario che il Governo comunichi le basi di calcolo che hanno servito per stabilire la percentuale.

Presidente mette a partito la proposta del Presidente del Consiglio.

(È approvata).

Prima di porre a partito la proposta dell'onorevole Baccarini, lo prega, in omaggio alla consuetudine, di consentire che i verbali della Commissione non siano pubblicati, ma solamente depositati in segreteria.

Baccarini consente.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Baccarini che il Ministero debba comunicare alla Camera i documenti relativi ai quesiti 73 e 91.

(Non è approvata)

Mette ai voti la proposta dell'onorevole Baccarini che il Ministero comunichi i documenti comprovanti l'aumento della percentuale dell'Alta Italia per l'esercizio 1882.

(Non è approvata).

Mette ai voti la proposta del Ministro delle Finanze per la seduta straordinaria del 7 dicembre.

(È approvata).

Discussione sull'ordine del giorno.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega la Camera di consentire che le varie interpellanze a lui dirette siano svolte in sedute straordinarie; propone si stabilisca la prima pel giorno 14 dicembre.

Randaccio consente.

Crispi non accetta la proposta del Presidente del Consiglio che tende a perpetuare una condizione anormale di cose. (*Bene!*)

Depretis, *Presidente del Consiglio*, è pronto a qualunque discussione politica, ma non può consentire che sia postergata o interrotta la discussione della legge ferroviaria. Quindi prega l'onorevole Crispi di consentire alla sua proposta; e in caso se ne rimette al giudizio della Camera.

Crispi osserva che la sua interpellanza sarebbe inevitabilmente rimandata a dopo le convenzioni ferroviarie; quindi la ritira pel momento.

Panattoni e **Lucca** accettano la proposta del Presidente del Consiglio.

Presidente annunzia una domanda d'interpellanza dell'onorevole Cagnola relativa alla crisi agraria, e una dell'onorevole Roux sui nuovi programmi di studio pei ginnasi e licei.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponderà il giorno 14 dicembre alle interpellanze a lui dirette.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, è pronto a rispondere all'interrogazione dell'onorevole Mariotti. Alle altre risponderà il 14 dicembre.

Svolgimento d'interrogazioni.

Mariotti F., svolgendo la sua interrogazione, dice che Torino, per la nobile operosità dimostrata, ha diritto di attendere dalla nazione un aiuto, allorquando vuole, oltrechè alle industrie, dedicarsi seriamente alla scienza.

Chiede quindi al Governo quali siano i suoi intendimenti in proposito.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, è animato dalle migliori intenzioni per accordare alla città di Torino il concorso del Governo nelle spese che le saranno necessarie per dare incremento agli studi e alle scienze. Attende di conoscere le proposte di Torino per poter dare la risposta relativa.

Mariotti F. ringrazia l'onorevole Ministro e si dichiara soddisfatto.

Simeoni osserva che la sua interrogazione è urgentissima e che il rimandarla al 14 dicembre equivale a respingerla, perchè sarà tardi allora per stabilire o no una sessione straordinaria d'esami.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dice che ebbe finora una sola domanda per ottenere un esame straordinario. In ogni modo, se ci furono cause imprevedibili, per effetto delle quali il provvedimento chiesto dall'onorevole Simeoni sia necessario e giusto, il Governo non mancherà al suo dovere.

Simeoni, in linea di fatto, dice all'onorevole Ministro che 150 giovani napoletani non poterono presentarsi agli esami. Attende con fiducia le disposizioni del Governo.

Discussione sull'ordine del giorno.

Ruspoli propone che la proposta di legge per la proroga del termine pel bonificamento dell'Agro romano sia inviata alla Commissione che esaminò la prima volta la legge.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, consente.

Berti D. dubita che sia ancora in vita la stessa Commissione.

Mazza non vorrebbe che si facesse una confusione.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*. La Commissione parlamentare che esaminò quella prima legge è già sciolta, ma rivive ora per esaminare questo disegno di legge.

Presidente. La proposta dell'onorevole Ruspoli è approvata.

La seduta è levata alle ore 6 20.

Ordine del giorno per la seduta di domani
alle ore 2 pomeridiane.

1. — Esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-214)
2. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
3. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
4. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
5. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
6. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)
7. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
8. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
9. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
10. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
12. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
13. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
14. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*)
15. — Ampliamento dell'esercizio ippico. (208) (*Urgenza*)
16. — Disposizioni intorno alla minuta vendita dalle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
17. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
18. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
19. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
20. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
21. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)

22. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230)
23. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
24. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
25. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
26. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
27. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
28. — Istituzione della riserva navale. (198)
29. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (24-A).

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* conferma che il progetto del governo inglese, relativo all'assestamento delle faccende finanziarie dell'Egitto, differisce affatto dalle conclusioni del rapporto di lord Northbrook.

« E così doveva essere, soggiunge la *Pall Mall*, perocchè il governo inglese ha per massima di non seguire mai i consigli di coloro che esso invia in Egitto a titolo di commissari.

« Esso non ha ascoltato i consigli di sir Ed. Malet, di lord Dufferin e di sir Evelyn Baring, ed oggi non vuole ascoltare quelli di lord Northbrook. »

La *Pall Mall* dice poi che l'idea dominante del nuovo progetto è quella di lasciare ogni cosa nello stato in cui si trova, e prosegue:

« Il *deficit* sarà coperto, è vero, ma in modo da imporre i minori sacrifici possibili a tutti gli interessati. Lo interesse sarà ridotto, ma i *bondholders* saranno trattati con riguardi, e la riduzione portata al *minimum*, come i sacrifici imposti ai contribuenti inglesi. Da un altro canto, il nostro governo, mantenendo per quanto è possibile lo *statu quo* con tutti i pericoli di complicazioni internazionali e tutte le abominazioni che esso copre, ha tentato di ridurre egualmente ad un *minimum* la propria responsabilità. Infatti, per avere le mani libere, sarebbe stato obbligato di addossarsi una responsabilità molto più grave, ed è ciò che ha fatto indietreggiare il nostro gabinetto con un sacro orrore. Tutti gli antichi abusi saranno dunque mantenuti con la finzione di un governo egiziano indipendente. Di mutato non vi sarà che il debito aumentato di qualche milione, e forse la Commissione del debito nella quale figureranno i rappresentanti di Germania e Russia. »

Passando quindi alla questione, se cioè il progetto inglese sarà accettato dalle altre potenze, la *Pall Mall Gazette* dice che esso provocherà sicuramente delle proteste, da parte della Francia, perchè tocca il *coupon*, e da parte della Germania perchè non dà nessuna garanzia relativamente al miglioramento dello stato di cose in Egitto. La Francia vuole che il *coupon* rimanga intatto, e nello stesso tempo essa non può ammettere che l'Inghilterra si stabilisca formalmente in Egitto. La Germania non si cura gran fatto del *coupon*, ma essa desidera che sia posto un termine alla confusione attuale, e che si stabilisca un'amministrazione ferma e stabile nella valle del Nilo — ciò che non si potrebbe ottenere che riconoscendo la preponderanza e la responsabilità dell'Inghilterra in Egitto.

« Il progetto inglese, conclude la *Pall Mall Gazette*, rappresenta, per così dire, il mezzo termine tra queste due tendenze. Se urta la Francia toccando il *coupon*, esso riduce questa misura al *minimum*, e facendo sussistere il caos attuale, lascia alla Francia il campo libero per i suoi intrighi. D'altra parte la Germania potrebbe accettare questo progetto in mancanza di meglio. E questo è tutto ciò che noi possiamo sperare. Non è quel che si dice un buon progetto. Esso potrebbe esserlo soltanto nel caso in cui desse all'Egitto maggior libertà d'azione che non ne abbiamo noi oggigiorno. In ogni modo però esso è migliore di tutti i progetti che furono sottoposti finora all'esame del gabinetto inglese. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna, del 26 novembre, dice che il governo austriaco ha appoggiato presso il governo egiziano le pratiche fatte dalla Germania e dalla Russia, perchè un rappresentante tedesco ed uno russo siano ammessi nella Commissione del debito pubblico.

Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* afferma di aver saputo da buona fonte che gli sforzi tentati dalla Russia per ottenere che la Porta consenta a modificazioni del trattato esistente relativamente al passaggio del Bosforo, non sono interamente falliti.

« D'altronde, soggiunge il corrispondente, l'influenza russa è attualmente predominante alla Corte del sultano, e il gabinetto russo è stato fortemente appoggiato dalla Germania in questa circostanza. Di più si ha la prova che i legni da guerra russi, carichi di truppe russe, attraversano lo stretto sotto bandiera mercantile, senza sollevare proteste formali da parte delle autorità ottomane. »

L'*Imparcial* di Madrid annunzia che il ministro delle colonie prepara un progetto finanziario per venire in soccorso del Tesoro cubano fino al momento in cui il trattato di commercio concluso cogli Stati Uniti avrà prodotto i suoi effetti.

Nella seduta che la Commissione della Conferenza per il Congo tenne il 24 corrente, il delegato tecnico olandese signor Bloeme espose gli interessi commerciali dei Paesi Bassi in quelle regioni.

Il signor Woermann, che da alcuni giorni è stato nominato delegato tecnico per la Germania, si è poi pronunziato per la estensione del territorio del bacino del Congo dall'est all'ovest, sotto garanzia dei diritti di sovranità che esistono attualmente.

La Commissione avrebbe continuato anche, in una sua successiva seduta, l'esame della medesima questione.

Un *Libro Bleu*, pubblicato in questi giorni al Parlamento inglese, contiene la corrispondenza scambiata riguardo al progetto di deportazione dei recidivi francesi nella nuova Caledonia.

Un dispaccio di lord Lyons del 15 ottobre reca una conversazione col signor Giulio Ferry sulla questione dei recidivi. Il signor Ferry disse che il governo francese era desiderosissimo di comportarsi verso le colonie inglesi con uno spirito di buon vicinato. I recidivi mandati in Caledonia saranno probabilmente poco numerosi. E troveranno colà una occupazione regolare. Il regime al quale saranno sottoposti impedirà loro ogni fuga. Il governo francese è disposto a stipulare un trattato suppletivo di estradizione od a conchiudere altri accomodamenti onde assicurare il rinvio immediato dei recidivi nel caso in cui, malgrado tutte le precauzioni adottate, riuscissero ad evadere in Australia.

Questo dispaccio fu da lord Granville comunicato a lord Derby. Questi rispose che la proposta del signor Ferry non gli pareva molto adatta a risolvere la questione. Nulla potrebbe essere risoluto dal governo inglese prima di consultare i governi delle colonie australiane. Lord Derby disse di credere che questi governi potrebbero preferire, rispetto ai recidivi fuggiti, di attenersi piuttosto alle loro legislazioni rispettive, anzichè ad un trattato di estradizione.

I giornali tedeschi recano il testo dell'ordinanza con cui il generale Manteuffel soppresse tre giornali nell'Alsazia-Lorena.

L'ordinanza rammenta come, poco dopo la sua assunzione alla carica di Statthalter dell'Alsazia-Lorena, il generale Manteuffel abbia tolti gli ostacoli che impedivano il libero sviluppo della stampa in quelle provincie, e come egli abbia ciò fatto nella credenza che i giornali discutessero gli affari pubblici in modo obiettivo e si sarebbero occupati di illuminare e di istruire le popolazioni.

Se non che, soggiunge l'ordinanza, viene assicurato che esistano giornali i quali di altro principalmente non si occupano che di fomentare una agitazione dannosa agli interessi del paese e che assolutamente non corrispondono alla fiducia che il governo aveva in loro riposta.

Stante l'opinione che lo Statthalter professa circa l'utilità della libera parola nelle vie, egli non sa risolversi ancora a revocare le disposizioni vigenti in materia di stampa.

Però egli non può dispensarsi dal considerare che, rispetto a questa materia, esiste nell'Alsazia-Lorena una situazione particolare, la quale dev'essere presa in considerazione.

« I maneggiamenti delle Associazioni *chauvinistes* dall'altro versante dei Vogesi aumentano piuttosto che scemare, e lo sviluppo del paese nel senso tedesco si trova compromesso, trova nella popolazione un terreno preparato dalla stampa. Poco importa che i fogli paesani cooperino alla agitazione d'accordo o non d'accordo cogli agitatori stranieri. Il punto decisivo è costituito dalla agitazione in se stessa, la quale non farà che favorire gli interessi dell'estero.

« Tale è il contegno di certi giornali che da oltre un anno pubblicano odiosi attacchi ed insinuazioni per eccitare la popolazione contro il regime tedesco, e che mettono a repentaglio la pace confessionale e civile del paese. »

Aggiunte altre considerazioni, l'ordinanza dichiara interdetta la pubblicazione dei giornali: l'*Union d'Alsace-Lorraine*, l'*Echo di Schiltingheim* e l'*Odilienblatt*, ed impartisce gli ordini per la esecuzione di un tale decreto.

Presentando alla Camera greca il bilancio, il signor Tricupis fece l'esposizione della situazione finanziaria che egli dichiarò essere soddisfacente.

Disse che l'esercizio 1884 presenta un disavanzo di due milioni di dramme; ma che il bilancio del 1885 si chiuderà con un piccolo sopravvanzo.

Il signor Tricupis fece emergere i vantaggi del trattato di commercio greco-egiziano specialmente riguardo alla esportazione dei tabacchi greci per l'Egitto.

Annunziò poi parecchi progetti di legge per il riordinamento della Corte dei conti, e per permettere al Parlamento di controllare in modo più efficace la gestione finanziaria.

Egli parlò in ultimo della conversione eventuale dei tre primi piccoli prestiti non appena la situazione del mercato sarà migliorata.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 27. — Il conte Kalnoky ricevette oggi l'ambasciatore d'Italia, conte di Robilant.

BERLINO, 28. — Nella seduta di ieri, la Conferenza espresse il voto che il territorio del Congo sia esteso verso l'est, salvaguardando i diritti di sovranità, specialmente quello del Portogallo, del Zanzibar e di un re indigeno. Le potenze offriranno i loro buoni uffici di regolare le questioni relative.

TORINO, 28. — Nella scorsa notte, alle 11 30, vi fu una forte scossa ondulatoria di terremoto; essa non recò però alcun danno.

LONDRA, 28. — La questione del blocco dell'isola di Formosa è stata regolata tra l'Inghilterra e la Francia coll'adozione di un *modus vivendi* speciale. Il *Foreign Office* non farà dichiarazione di neutralità, considerando il blocco come limitato alla sola isola di Formosa, ma espresse delle riserve sulla teoria del blocco pacifico e sullo stato di rappressaglie.

Il *Times* ha da Durban:

« Gli Hovas ricevettero recentemente, malgrado il blocco, 10,000 fucili, parecchi cannoni e molte munizioni. »

MADRID, 28. — Si smentisce la voce di una crisi ministeriale.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* dice:

« In seguito alla Conferenza avvenuta fra lord Salisbury, lord Northcote, Gladstone e Dilke, si è stabilito un completo accordo sul *bill* per la ripartizione dei collegi elettorali. »

BERLINO, 28. — Nella Conferenza del Congo il conte De Launay, fra le altre dichiarazioni, in conformità delle sue istruzioni, ha fatto quella di riservare all'Italia l'esame della convenienza di associarsi all'esempio di altri Stati civili per lo stabilimento di colonie o per l'esercizio di protettorato sopra territorii inesplorati o abitati da tribù nomade o barbare.

SAVONA, 28. — Ieri sera, alle 11 45, furono avvertite, a brevissimo

intervallo, due scosse ondulatorie di terremoto. La loro durata fu in totale di 6 o 7 secondi.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — È approvata, con 379 voti contro 35, la prima parte dell'ordine del giorno Carnot, che è del seguente tenore:

« La Camera persiste nella decisione di assicurare l'esecuzione del trattato di Tien-Tsin. »

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — La seconda parte dell'ordine del giorno Carnot, che è del seguente tenore:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e conta sulla sua energia per fare rispettare i diritti della Francia, » è approvata con 282 voti contro 187.

L'insieme dell'ordine del giorno Carnot è infine approvato con 302 voti contro 185.

BERLINO, 28. — Il Reichstag discusse il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, rispondendo alle critiche del deputato Bebel sull'aumento delle pensioni militari, dichiarò che l'amministrazione della guerra deve essere rigorosamente esigente circa la perfetta attitudine militare dei soldati; la posizione della Germania nel Consiglio dei popoli riposando per la massima parte sul suo forte esercito che non bisogna toccare.

MADRID, 28. — La quarantena alla frontiera è ridotta a tre giorni.

TANGERI, 28. — La corazzata francese *Suffren* è partita.

BERLINO, 28. — Il Reichstag ha ultimata la prima lettura del bilancio, rinviando diversi capitoli alla Commissiane del bilancio.

PARIGI, 28. — Il governo dirigerà nuovi reclami al governo del Brasile, il quale persiste nel mantenere misure sanitarie contro le provenienze francesi.

Il *Temps* ha da Vienna:

« L'Austria è decisa a modificare la tariffa doganale nel caso in cui la Francia elevasse i diritti sui cereali. »

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — *Discussione del bilancio.* — Soubeyran crede che un *deficit* esista realmente. Critica il bilancio e conchiude che un prestito sarà indispensabile.

La discussione generale è chiusa.

LIONE, 28. — Nella scorsa notte vi fu un terremoto.

LA AJA, 28. — La seconda Camera approvò il progetto che modifica la Costituzione.

PALERMO, 28. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è partito iersera per Gibilterra e New-York.

ADEN, 28. — Il conte Antonelli è felicemente giunto allo Scioa.

BERLINO, 28. — La Commissione della Conferenza deliberò oggi su una parte delle questioni di dettaglio relative al Congo rinviata ieri alla Commissione stessa, ma parecchi rappresentanti essendo senza istruzioni, essa non potè deliberare intorno all'altra parte.

Lambermont (Belgio) presentò il suo rapporto sulle modificazioni da introdursi nel progetto di dichiarazione proposto dalla Commissione. Questa discusse il rapporto e stabilì tutte le modificazioni.

Domani vi sarà seduta della Commissione; lunedì, seduta della Conferenza.

BRUXELLES, 28. — Vi fu un'esplosione nella polveriera Wetteren presso Gand. Gli operai erano assenti. Vi è un ferito; danni gravi.

DUNKERQUE, 28. — Ebbe luogo una collisione nella Manica fra il vapore *Durango* e la nave inglese *Lukebruce*. Il *Durango* si recava da Dunkerque a Genova con un carico di rotaie. Il *Durango* affondò. Vi sono 25 periti.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — A Londra, in età di 80 anni, cessò di vivere il generale sir Giorgio Saint-Patrick Lawience, che occupò Cabul durante la guerra afghana, e che poi represse una insurrezione alle Indie.

— Luigi Quicherat, l'eminente filologo, cui si deve il *Dizionario francese-latino* ed il pregevole *Thesaurus polticus linguæ latinæ*, è morto a Parigi, nella grave età di 85 anni.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	2,4	— 8,0
Domodossola	sereno	—	7,5	— 1,8
Milano	sereno	—	3.3	— 4,1
Verona	nebbioso	—	5,8	— 2,4
Venezia	1[2 coperto	calmo	6,5	— 0,5
Torino	sereno	—	5,5	?
Alessandria	sereno	—	4,0	— 6,0
Parma	sereno	—	5,7	— 2,2
Modena	sereno	—	6,3	— 1,7
Genova	coperto	calmo	11,2	8,6
Forlì	1[4 coperto	—	4,8	— 2,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	6,8	1,3
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	12,0	5,4
Firenze	coperto	—	4,8	— 0,5
Urbino	1[4 coperto	—	4,3	?
Ancona	sereno	calmo	7,9	2,5
Livorno	3[4 coperto	—	9,3	3,3
Perugia	1[2 coperto	—	2,5	— 2,6
Camerino	1[2 coperto	—	3,9	— 0,0
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	—	10,0
Chieti	sereno	—	6,3	— 0,6
Aquila	sereno	—	— 0,3	— 8,7
Roma	3[4 coperto	—	9,0	— 2,1
Agnone	sereno	—	7,3	— 2,5
Foggia	sereno	—	8,9	— 1,0
Bari	1[4 coperto	calmo	10,1	3,0
Napoli	sereno	calmo	9,5	5,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	3,5	— 1,0
Lecce	sereno	—	11,0	3,9
Cosenza	sereno	—	9,8	1,2
Cagliari	1[2 coperto	calmo	14,0	3,0
Tiriolo	sereno	—	11,9	— 0,0
Reggio Calabria	piovoso	mosso	14,6	10,5
Palermo	3[4 coperto	legg. mosso	15,5	6,5
Catania	sereno	calmo	15,0	6,0
Caltanissetta	sereno	—	10,7	1,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15,5	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	15,0	8,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 NOVEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,9	765,5	764,0	763,7
Termometro	— 0,8	8,2	10,3	9,4
Umidità relativa	89	62	66	80
Umidità assoluta	3,82	5,04	6,18	7,06
Vento	N	N	S	SSE
Velocità in Km.	5,5	1,0	5,0	7,0
Cielo	cumuli sparsi	q. coperto	q. coperto	q. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10°,5; - R. = 8°,40; \| Min. C. = 2°,1 - R. = 2°,1.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 novembre 1884.

In Europa pressione bassa al nord, elevata al sud-ovest. Svezia centrale 742; Madrid, Biskra 770.

In Italia nelle 24 ore alcune pioggerelle al sud; venti deboli; barometro disceso al nord, salito al sud; temperatura diminuita, salita in parecchie stazioni altrove; nella notte gelo e brina in molte stazioni.

Stamani cielo sereno al sud del continente, alquanto nuvoloso altrove; alte correnti intorno al ponente; venti deboli intorno a maestro al sud, a ponente al centro; barometro variabile da 764 a 767 millimetri da Genova alla Sicilia.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: cielo nuvoloso, con qualche pioggia, specialmente al nord; aumento di temperatura; venti deboli a freschi del 3° quadrante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 65	—	97 65	97 62 ½	98 »
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	604 75	607 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1272 »	1285 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1875 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	149 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	648 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 97 62 ½ fine corr. 98, 97, 97 ½ fine pross.

Banca Generale 604 75, 605 fine corr. 607, 607 25 fine pross.

Banco di Roma 658 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 1270, 1274 fine corr. 1280, 1281, 1285, 1290 fine pross.

Società Ital. per Condotte d'acqua 568 50 fine corr. 570 fine pross.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1860 fine corr. 1870, 1875, 1880 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 novembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 97 594.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 425.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 333.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 043.

V. Trocchi, *presidente.*

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

Appalto, diviso in 4 lotti, *per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi, camponenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna, in cui ha sede il Comando, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia.*

Avviso di pronunciato aggiudicamento o di scadenza del termine
per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo.

Si previene il pubblico che nell'incanto oggi stesso tenutosi in questo ufficio di Prefettura sono stati aggiudicati tutti i quattro lotti suddetti coi seguenti ribassi sul rispettivo ammontare approssimativo per tutto il triennio, cioè:

Lotto 1° Ribasso del 2 50 per cento.
Lotto 2° Ribasso del 2 50 per cento.
Lotto 3° Ribasso del 1 00 per cento.
Lotto 4° Ribasso del 2 00 per cento.

Si avverte poi che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, fissato a giorni 15 nell'avviso d'asta del 5 novembre corrente, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 10 dicembre prossimo venturo, offerte che dovranno essere accompagnate dai certificati e dal deposito di cui agli articoli 5 e 6 dell'avviso d'asta precitato.

Bologna, 25 novembre 1884.

2703 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Municipio di Avezzano — Provincia di Aquila degli Abruzzi

Avviso d'Asta.

Il segretario municipale del comune suddetto rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Nell'ufficio comunale di Avezzano, innanzi al sindaco, o di chi ne fa le veci, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dicembre corrente anno si terrà pubblico esperimento d'asta, a termini abbreviati, per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale in questa città.
2. L'appalto si fa pel solo anno 1885.
3. L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela, e verrà aperta sul prezzo di lire 50,000, in conformità della deliberazione consigliare del 23 novembre 1884.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna.
5. I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di lire mille a garanzia della medesima.
6. Dopo l'aggiudicazione definitiva, e pria di devenire alla soscrizione dell'atto di sottomissione, l'aggiudicatario dovrà dare una cauzione corrispondente al sesto del canone annuale, ed in conformità dell'art. 4 del relativo capitolato.
7. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 15 dicembre corrente anno, alle 12 meridiane.

Qualora in tempo utile vengano presentate offerte per miglioramento del ventesimo, si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto.

8. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta, e le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico dell'appaltatore, che dovrà depositarle in mano del segretario, nella somma di lire 350.
9. Tutti gli altri capitoli e condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segreteria municipale nei giorni ed ore di ufficio.

Avezzano, 26 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Avv. G. CERRI.

2708 *Il Segretario comunale*: F. N. CAROSELLO.

(3ª *pubblicazione*)

INCANTO

per vendita volontaria delle Tramvie a vapore Astigiane (Asti-Montechiaro-Cortanze ed Asti-San Damiano-Canale) della lunghezza complessiva di chilometri quaranta circa, con tutto il materiale fisso e mobile e col diritto ai sussidi dei Comuni interessati, per lire 188,000.

Si rende noto:

Che il detto incanto sarà tenuto presso il notaio Pia Giuseppe in Asti, piazza San Martino, n. 4, alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 dicembre prossimo, pel prezzo complessivo di lire settecentomila.

Le condizioni ed i documenti sono visibili ogni giorno presso il medesimo.

Per maggiori indicazioni rivolgersi in Torino, ai signori avv. C. Giordano, via Barbaroux, n. 31; Durando G., liquidatore, via Assarotti n. 5, e Saxer G., via Provvidenza, n. 17.

Asti, 14 novembre 1884.

2475 PIA *notaio*

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada consorziale denominata « Braccio della Prenestina » dalla Prenestina sotto Genazzano alla Casilina, per sei anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1890.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 13 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 3,099 45, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta como sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 27 novembre 1884.

2714 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ EDIFICATRICE
di case per la classe povera e laboriosa

Non avendo avuto luogo ieri l'adunanza generale per mancanza di numero legale, sono nuovamente convocati tutti i soci per il giorno di lunedì 8 dicembre, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1883;
2. Bilancio dell'anno 1883;
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4. Nomina del vicepresidente dell'assemblea generale per l'avvenuta morte della bo. me. marchese Giulio Mereghi;
5. Rinnovazione di un terzo del Consiglio di amministrazione, a forma dell'art. 24 dello statuto;
6. Nomina dei tre sindacatori per l'esercizio 1884;
7. Comunicazioni della presidenza.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di risparmio in Roma.

Roma, 29 novembre 1884.

Il Presidente dell'assemblea generale
2709 Principe D. MARC'ANTONIO BORGHESE.

AVVISO
per aumento di sesto.

Il sottoscritto notaro, residente in Livorno di Toscana, rende noto che al pubblico incanto tenuto avanti di lui la mattina del dì 25 novembre 1884, per la vendita in un solo lotto degli immobili tutti sì per natura, che per destinazione, appartenenti alla Società Anonima Livornese per la fabbricazione della soda artificiale e di altri prodotti chimici in Orbetello, ora in liquidazione, posti parte nella comunità di Orbetello, in luogo detto « Il Mandrione del Cristo », e parte nel comune di Monte Argentario, in luogo detto « Il Cocomero », di che nel relativo bando del 14 agosto 1884, fu detto lotto di beni aggiudicato al commendatore Giuseppe del fu Moisè Lattes per il prezzo di lire novantaseimila settecentodieci (96,710), e alle condizioni in detto bando contenute, e che il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il dieci (10) dicembre 1884.

Livorno, 26 novembre 1884.

2710 Avv. CARLO RIVOLTI not.

AVVISO

Il sottoscritto avvocato, nell'interesse del signor Sardiello Vito fu Sebastiano, di Francavilla Fontana, fa noto di aver presentato alla Corte di appello di Trani, sezione di accusa, domanda, per ottenere la riabilitazione a favore di esso Sardiello, il quale con sentenza della Corte di assisie di Lecce del 5 luglio 1866 fu condannato a sei anni di reclusione.

Roma, 29 novembre 1884.

2712 Avv. FEDERICO MILONE.

AVVISO.

Gaetano Domenico Verderame fu Giuseppe da Serino P. U. ha fatto dimanda al Re chiedendo per sè e pei suoi figli Maddalena, Maria Carmela, Maria, Pasquale, Michele e Maria Giovanna l'autorizzazione ad assumere in cambio del loro cognome quello di Ravallese. Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi, come per legge.

2715 D. BORRELLI.

CITAZIONE

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 25 novembre,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata in questa provincia dall'attuale intendente di finanza cav. Luigi Mazari, domiciliato col suo uffizio in Lecce,

Io Oronzo Brajone, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

Previa autorizzazione del prelodato Tribunale, data con deliberazione del dì 23 novembre 1884, qui di seguito trascritta;

Ho per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Lecce all'udienza del dì venti dicembre corrente anno tutti i debitori di censi e canoni iscritti nel ruolo esecutivo dei soppressi cleri di Monteroni, San Pietro in Lama, Cavallino e Carmiano (ora Fondo per il culto) e rispettivi loro attuali eredi, successori o aventi causa, ordinanzato a 30 novembre 1854 dallo intendente di allora barone Sozii-Carafa, e che sono:

1. Francesco Pompeo, poi Giuseppe Creti, ora gli eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 91.

2. Francesco e Tommaso Luperto, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 86 40.

3. Pasquale Duga, poi Giuseppe Libertini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 9 56.

4. Domenico Tunda, poi Vincenzo Pascali, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 38 25.

5. Francesco Pedone, poi Salvatore Mostracchi, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 9 74.

6. Oronzo Marescallo, poi Giuseppe Libertini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 59 50.

7. Pasquale Scardia, poi Vincenzo Scardia, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 14 87.

8. Giovan Battista Foggetti, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 98.

9. Tommaso Cazzatello, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 62.

10. Antonio Luperto, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di centesimi 58.

11. Pietro D'Agostino, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di centesimi 58.

12. Nicola Berardini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 5 10.

13. Lazzaro d'Agostino, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 8 50.

14. Giuseppe Grande, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 19 08.

15. Giuseppe Magli, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 4 25.

16. Serafino ed altri Guido, poi Pietro e Maria De Masi, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 34.

17. Bartolomeo, Lazzaro e Giovanni Battista Dell'Adduratre, poi Serafino, Giuseppe ed Oronzo Guido, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 9 56.

18. Marcello e Salvatore Mazzeo, poi Pietro, Giuseppe e Luigi Mazzei, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lira 1 91.

19. Eredi Petrachi, poi Raffaele Pedone, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 74.

20. Leonardo Rezzo, poi Giovan Domenico Mazzei, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per lo annuo canone di lire 4 59.

21. Saverio Natale, poi Vincenzo Natale e Salvatore Sambati, ora eredi, col domicilio in Nardò e San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

22. Giuseppe e Pietro Malachi, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 44.

23. Pietro e Raffaele Macchia, poi Domenico Pisacane, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per lo annuo canone di lire 5 10.

24. Giuseppe e Maria Napolitano, poi Domenico Pisacane, col domicilio in San Pietro in Lama, ora eredi, per l'annuo canone di lire 5 10.

25. Oronzo Ligori e Paolo Spedicato, poi Domenico Pisacane, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 7 14.

26. Suor Marianna Mello e Paolo Spedicato, poi Domenico Pisacane, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 2 55.

27. Celestino Pisacane, poi Domenico Pisacane, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per lo annuo canone di lire 33 70.

28. Eligio e Gaetano Corineo, poi Salvatore Macchia, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per lo annuo canone di lire 4 77.

29. Gaetano Corineo e Francesco Bognolo, poi Salvatore Macchia, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 4 77.

30. Angela e Palma Succio e Pasquale De Carlo, poi Donato De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 44.

31. Donato e Saverio Mazzei, Salvatore e Pietro Zuppa, poi Paolo, Giuseppe e Luigi De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 74.

32. Fratelli e sorelle Zuppa, poi Paolo, Giuseppe e Luigi De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 37 49.

33. Saverio e Vincenzo Mazzeo, poi Domenico ed Oronzo Andriolo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

34. Gaetano Macchia e Francesco Saponaro, poi Pietro Saponaro, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lira 1 91.

35. Francesco e Sorella Saponaro, poi Pietro Saponaro, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per lo annuo canone di lire 19 12.

36. Pietro ed altri Greco, poi Salvatore, Giuseppe e Sebastiano Greco, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 82.

37. Vincenzo, Salvatore e Maria Donato Poscali, poi Luigi Imbriani e Carmela Conte, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 44.

38. Pietro e Salvatore Pedone, poi Mariangela De Carlo e Salvatore Quarto, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama per l'annuo canone di lire 20 66.

39. Caterina Butignano e Salvatore Pedone, poi Mariangela De Carlo e Salvatore Quarta, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 2 85.

40. Leonardo Mozzotto ed Antonio Coricato, poi eredi di Antonio Coricato, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 82.

41. Francesco e Pasquale Buttazzo, poi Francesco Napolitano, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 6 88.

42. Pasquale Invidia e Pietro Paolo Rutigliano, col domicilio in San Pietro in Lama, poi eredi di Pietro Invidia e Paolo Rutigliano, ora eredi, per l'annuo canone di lire 1 91.

43. Giuseppe Andriolo e Teresa Liquori, poi Teresa e Giuseppe Signore, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

44. Pietro e Luigi Pascali, poi Luigi e Vincenzo Pasquale e Giuseppe Pezzulla, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 11 47.

45. Pietro Pascali e Pietro Sambati, poi Raffaele Sambati, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 7 65.

46. Francesco e Gaetano Natale, poi Raffaele De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 9 18;

47. Giuseppe e Serafino Guida, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 63.

48. Salvatore Rollo e Carlo Teodoro, poi la vedova di Giuseppe Ingrosso e Petrino De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 4 95.

49. Francesco De Carlo e Vincenzo Pascali, poi Anna Maria De Luca, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 3 82.

50. Salvatore Rolli e Carlo Teodoro, poi Vincenzo di Giuseppe Ingrosso e Petrino De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 39 70.

51. Pietrangelo e Francesco Carrozzo, poi Pietro Capone, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama per l'annuo canone di lire 28 89.

52. Francesco Carrozzi, poi Vito Paolo Rolio, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, pel canone annuo di lire 22 95.

53. Francesco Vadona ed eredi di Luigi Corineo, poi Luigi e figlio Corineo, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

54. Giuseppe Martina ed Antonio Grande, poi Oronzo Grande, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 22 95.

55. Vincenzo Natale e Pietro Sambati, poi Salvatore Sambati, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

56. Vincenzo Natale e Pietro Sambati, poi Salvatore Sambati, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 11 47.

57. Donato, Pietro e Pasquale Mazzeo, poi Pietrangelo Signore, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 7 65.

58. Antonio Tarantini e Gaetano Conte, poi Pietro Conte, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 40.

59. Oronzo ed altri Greco, poi Giuseppe, Salvatore e Sebastiano Greco, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 19 12.

60. Luigi De Vitis, poi Concetta e Raffaele De Vitis, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 9 56.

61. Pasquale e sorelle Martina, poi Giuseppe Martina, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 38 50.

62. Maria Teresa Melicori, poi Pietro Quarto e Gio. Buttazzo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 25 80.

63. Eredi di Silvestro Quarta, poi Salvatore e Pietro Quarta, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 9 56.

64. Leonardo ed altri Tarantino, poi Pietro e Rosario Tarantino, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 2 91.

65. Giuseppe Negro e Salvatore Mazzeo, poi Pietro, Luigi e Giuseppe Mazzeo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lira 1 91.

66. Salvatore e Vito Mazzeo, poi Giuseppe, Pietro e Luigi Mazzeo, col domicilio in San Pietro in Lama, ora eredi, per l'annuo canone di lire 10 50.

67. Tommaso Saponaro e Vito Mello, poi Vito Mello, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 74.

68. Domenico De Carlo ed Antonio Greco, poi Domenico De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 15 30.

69. Pietro Pedone e Teresa Mazzeo, poi Pasquale, Paolo ed eredi di Pietro Saponaro, ora eredi col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 5 74.

70. Gaetano Martina, poi Giuseppe sacerdote Martina, ora eredi col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 9 69.

71. Luigi De Carlo, poi Donato De Carlo, ora eredi, col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 122 15.

72. Salvatore Quarto, poi Vito Antonio, ora eredi col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 38 50.

73. Salvatore Quarta, poi Vito Antonio Andriolo, ora eredi col domicilio in San Pietro in Lama, per l'annuo canone di lire 28 69.

74. Domenico Libertini, poi Raffaele Licastro, col domicilio in San Cesario, ora eredi, per l'annuo canone di lire 57 38.

75. Marzo Scardino e Lorenzo Capozza, poi Alfonso Capozza, ora eredi, col domicilio in Lequile, per l'annuo canone di lire 2 12.

76. Angelo ed altri Lanzilao, poi Pietro, Giuseppe ed Antonio Lanzilao, ora eredi, col domicilio in Giurdignano, pel canone di lire 76 50.

77. Saverio e Salvatore Natale, poi Vincenza Natale, ora eredi, col domicilio in Nardò, pel canone di lire 19 12.

78. Oronzo Cosma, poi Francesco Cosma, ora eredi, col domicilio in Copertino, pel canone di lire 3 82.

79. Suor Lucia e Pietro Mazzotta, ed Aloisa Saponaro, poi Andrea Colonna, ora eredi, col domicilio in Corigliano, pel canone di lire 9 56.

80. Pasquale Scardia, poi Vincenzo Scardia, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 14 87.

81. Gio. Battista Foggetti, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 2 98.

82. Eredi di Tommaso Cazzatello, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lira 1 62.

83. Antonio Luperto, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di cent. 58.

84. Pietro D'Agostino, poi Gaetano Cazzatello, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di cent. 58.

85. Nicola Berardini, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 5 10.

86. Lazzaro D'Agostino, poi Nicola Foscarinini, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 8 50.

87. Giuseppe Grande, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone annuo di lire 19 08.

88. Giuseppe Magli, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 4 25.

89. Giuseppe Greco, col domicilio in Monteroni, pel canone di lire 26 77.

90. Antonio Farese ed eredi di Gabriele Manca, col domicilio in Monteroni, pel canone di lire 4 68.
91. Eredi del fu Alessandro Pino, col domicilio in Monteroni, pel canone di lire 11 68.
92. Zefferino Alemanno e Luisa Farese, col domicilio in Monteroni, pel canone di lire 25 50.
93. Eredi del fu Filippo De Finis, col domicilio in Lecce, pel canone di lire 34.
94. Giuseppe e Pasquale Perrone, di Lecce, pel canone di lire 39 44.
95. Donato Dell'Anna e coniugi Filippo Centonze, col domicilio in Lecce, pel canone di centesimi 51.

Per sentirsi condannare e somministrare un nuovo titolo in un discreto termine da fissarsi dal Tribunale, delle rispettive annualità di canone da essi loro dovute, a meno che volontariamente e con atto autentico nol facessero nel termine di comparizione, o in difetto sentir dichiarare che la sentenza terrà luogo del titolo.

Sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso all'avvocato; il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante appello.

Gaetano Guercia sarà proc. in causa.

Si offre da ora la comunicazione dei documenti.

Copia della deliberazione del Tribunale.

Estratto dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

All'illustrissimo signor Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore dell'Amministrazione del Fondo Culto, rappresentato dall'intendente di finanza in Lecce, cav. Luigi Mazari, residente per ragione d'ufficio in Lecce, espone alle SS. VV. Ill.me che riuscendo sommamente difficile notificare nei modi ordinari la citazione per somministrazione di nuovo titolo a tutti gli originari debitori di canoni e censi e loro eredi, successori ed aventi causa verso i cleri di Monteroni, San Pietro in Lama, Cavallino e Carmiano (ora Fondo Culto), annotati sul ruolo esecutivo ordinanzato a 30 novembre 1854 dallo intendente della provincia barone Sozi-Carafa, che esibisce, prega autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Lecce, 19 novembre 1884.

Gaetano Guercia.

Per farne rapporto in camera di consiglio deleghiamo Noi medesimo, previa comunicazione al pubblico ministero.

Lecce, 19 novembre 1884.

Pietro Pallone.

Il pubblico ministero, visto l'articolo 146 Codice di procedura civile, chiede autorizzarsi la citazione per pubblici proclami, designandosi però qualche convenuto cui debba notificarsi nei modi ordinari.

Lecce, 20 novembre 1884.

Francesco Pilolli
sostituto procuratore del Re.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ventidue novembre,

Il Tribunale civile e correzionale di Lecce, composto dei signori cav. Pietro Pallone, presidente, Francesco Paolo D'Ambrosio e Felice Tripputi, giudici, riunito in camera di consiglio, ha reso la seguente deliberazione:

Attesochè il rilevante numero dei convenuti da citarsi consiglia a far dritto al ricorso promosso dall'Amministrazione del Fondo culto, mercè cui domanda l'autorizzazione a poter citare per pubblici proclami i reddenti censi e canoni verso i Cleri di Monteroni, San Pietro in Lama, Cavallino e Carmiano (ora Fondo culto);

Attesochè, a motivo di maggior cautela, è utile non solo, ma necessario prescrivere la citazione nei modi ordinari per un certo numero di convenuti,

Il Tribunale,

Sulle uniformi conclusioni del pubblico ministero,

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile,

Autorizza l'Amministrazione del Fondo culto a citare per pubblici proclami, e mediante inserzione nel Giornale uffiziale del Regno, i reddenti censi e canoni verso i Cleri di Monteroni, San Pietro in Lama, Cavallino e Carmiano (ora Fondo culto).

Ordina poi che siano citati nei modi ordinari i signori Giuseppe Creti, Nicola Foscarini, Domenico Pisacane, Vincenzo Natale, Francesco Cosma, numeri di ruolo 76, 102, 112, 243, 247 ed in loro vece i rispettivi eredi.

Fatto e deliberato oggi suddetto dì, mese ed anno, e sottoscritta il 23 detto mese.

Pietro Pallone.
Cesare Prato vicecanc.

Costo dell'originale a debito lire 3 60.

Per estratto conforme che si rilascia al procuratore signor Gaetano Guercia, oggi li 23 novembre 1884.

Il vicecancelliere applicato
Cesare Prato.

Costo del presente lire 7 20.

Per originale da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,*

2697 L'usciere ORONZO BRAJONE.

AVVISO.

Si rende noto che con scrittura privata in data 5 novembre 1884, fra il signor Adolfo Buck ed il signor Alessandro Schiavoni si è costituita in Roma una Società per l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento di fototipia, di fotozincografia, litografia ed arti affini, con sede in via Principe Amedeo, numeri 153-159, sotto la ragione sociale Buck e Schiavoni, per la durata di anni cinque, prorogabile di tre in tre anni, con capitale di lire cinquemila, oltre le macchine ed utensili.

Roma, 24 novembre 1884.

AVV. F. G. VITALE.

Presentato addì 24 novembre 1884, ed inscritto al n. 257 registro ordine, al numero 165 registrazione, ed al numero 63 reg. Società, vol. num. 2, E. 165.

Roma, li 24 novembre 1884.

Il canc. del Trib. di commercio
2700 L. CENNI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI LECCE.

(1ª pubblicazione)

Il notaio Nicola De Giorgi, residente in San Cesario di Lecce, non essendo più esercente per essere stato nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile del distretto di Lecce, ha fatto istanza a questo Tribunale per lo svincolo della sua cauzione.

Lecce, 22 novembre 1884.

2713 CESARE PRATO vicecanc. app.

ESTRATTO DI SENTENZA.

1ª pubblicazione)

Con sentenza 4 novembre 1884, registrata a Milano l'8 novembre successivo, n. 1804, vol. 234, Atti giudiziari, dal Tribunale civile e correzionale di Milano (Sez. 1ª ferie), è stata dichiarata, per tutti i conseguenti effetti di legge, l'assenza di Albasi Angelo del fu Carlo, genitore di Albasi Carlo, che rappresentato dal suo tutore Domenico Verganti ne aveva fatto la relativa istanza.

2705 AVV. ROMEO SALINI.

Intendenza di Finanza in Sassari

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Ozieri.*

In esecuzione dell'articolo 27 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Ozieri nel circondario di Ozieri, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 20 del mese di dicembre anno 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendente delle finanze in Sassari, l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto la osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite in esercizio nei comuni di Alà dei Sardi, Ardava, Berchidda, Buddusò, Ittiredu, Nughedu S. Nicolò, Oschiri, Ozieri, Pattada e Tula.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali ed esteri quintali 127 pel complessivo importo di lire 139,500.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 405 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1949 97.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1960 60, e perciò la rendita depurata dalle spese, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 749 92, ammonterebbe in totale a lire 739 29, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in quintali 9. Tabacchi pel valore di lire 9000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito dovrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, addì 25 novembre 1884.

2720 *L'Intendente ff.*: APPIOTTI.

N. 399.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 16 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie, da un punto della nazionale Appulo-Lucana, fra Grottole e Miglionico alla stazione di Ferrandina, compreso fra il piede della Manferrara-Sottana e la comunale obbligatoria di Ferrandina presso quella stazione, compreso il ponte sul Basento, della lunghezza di metri 1,362 65, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 513,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 aprile 1884, modificato il 16 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 24 novembre 1884.

2654 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 60).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile un'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 10 novembre 1884, risultò provvisoriamente deliberata la provvista sotto indicata come fu annunciato nell'avviso d'asta del 10 detto mese, n. 56, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA RICHIESTA per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire	RIBASSI ottenuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
Gambali di pelle di vacchetta (Ardito). . . .	Paia	4000	10 50	42000	8	500	5250	525	2 lotti lire 8 67 6 lotti lire 8 51	5 5	4555 08 4563 06

Luogo e termine per la consegna — Pagamento delle provviste — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1885, e dell'altra metà entro il successivo mese di agosto, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato non più tardi di febbraio del venturo anno 1885: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1885.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

Si procederà perciò presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, p. p., al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pom. del giorno 10 dicembre 1884, sulla base del sopra indicato prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo, a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè il campione sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detto campione, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troverà però nelle sale degli incanti presso le Direzioni di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 24 ottobre 1884, num. 54.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, addì 25 novembre 1884.

Per la Direzione
2701 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.*

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.